

pres**S/T**magazine n.04 anno 2008  
www.presstletter.com

**presS/Tarchitecture**

Alberto Campo Baeza: Centro per l'infanzia Ponzano Children a Ponzano Veneto (TV)

**presS/Tinterni**

Nicola Auciello: Casa studio a Ladispoli (Roma)

**presS/Tproject**

Antonino Cardillo: Birnbeck Island Village

**presS/Tcomics**

Le vignette *di Roberto Malfatti*

Alberto Campo Baeza: Centro per l'infanzia Ponzano Children a Ponzano Veneto (TV)



UNA SCATOLA APERTA AL CIELO

In un bellissimo racconto di Borges, l'Imperatore Giallo mostra il suo palazzo al poeta e lo conduce lungo viali rettilinei che, come magnificamente scrive l'autore "s'inflettono in una curva molto dolce e sono segretamente circolari". Volevamo che l'asilo nido di Benetton offrisse ai bambini, in maniera più semplice, qualcosa di questo spirito di Borges.

La nostra proposta è una scatola rotonda inserita nella zona verde e aperta al cielo come un giardino segreto, che attira e tende l'aria al proprio interno. Al centro della scatola rotonda abbiamo posto una costruzione quadrata, che ospita le aule e i locali di servizio dell'asilo nido. Il contrasto esistente tra le due figure geometriche crea una forte tensione, mentre il senso di continuità spaziale è affidato alla parete curva.

La struttura della costruzione centrale è una griglia composta da nove quadrati di 11 x 11 metri. Il quadrato centrale, che funge da vestibolo principale, riceve la luce da una serie di fori aperti nel soffitto, molto più alto rispetto a quello degli altri vani. L'accesso dal cortile circolare a questo spazio centrale avviene attraverso quattro passaggi; quello dell'ingresso, il principale, è anche il più ampio. Il soffitto dei quattro corridoi è basso, cosicché giungendo nel vestibolo centrale si ha un forte senso di dilatazione spaziale. Le aule e gli altri locali si aprono sul cortile circolare per mezzo di grandi vetrate.

Il muro che racchiude il cortile circolare, altro tre metri e spesso due, è cavo: al suo interno può nascondere i giochi segreti dei bambini, oltre ai bagni. Lo spazio tra l'edificio quadrato e quello circolare sarà in parte coperto, creando dei porticati al riparo dalla pioggia e dal sole.

Abbiamo cercato di costruire un asilo nido non solo funzionalmente impeccabile, ma anche capace di offrire una serie di sequenze spaziali diverse; un edificio vivo in cui i bambini possano sognare ed essere felici.

*Alberto Campo Baeza*



*l'approfondimento su [www.prestletter.com](http://www.prestletter.com)*

Nicola Auciello: Casa studio a Ladispoli (Roma)



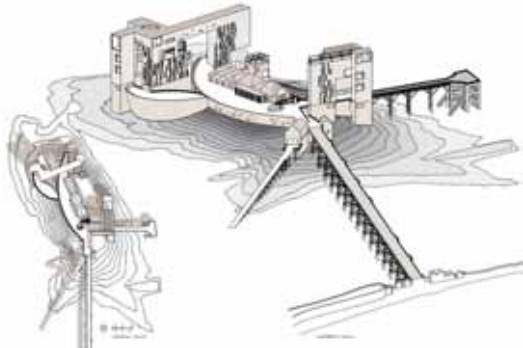
Talvolta i progetti *accadono*, quasi senza sforzo. E' ciò che è avvenuto all'interno di questo piccolo spazio di circa 28 mq. Il risultato?

Un piccolo studio di architettura e allo stesso tempo uno spazio dove isolarsi: un interno nell'interno. Un ufficio che all'occorrenza può trasformarsi in rifugio abitativo, un "unità de survivance" per concorsi, nottate o semplicemente per pensare in solitudine. L'intero progetto muove quindi da un'ipotesi: disegnare una casa/studio apparentemente aderente alle esigenze del proprietario, sottolinearne il carattere spaziale in modo da rendere discontinua (e quindi non scontata) la percezione dello spazio. Il ruolo del dettaglio, in questo caso, diviene un semplice approfondimento di scala, da verificare in alcuni punti significativi. Dettaglio risolto con inventiva coincidente con i semplici elementi strutturali e di arredo: la centralità di una parete che si trasforma in schermo di proiezione all'occorrenza, le "porte-pannello" a tutt'altezza che si lasciano trafiggere da "lame di luce" al calar della sera, le adiacenti librerie che ne proseguono e rafforzano il disegno, il gioco di specchi che raddoppia gli arredi e gli spazi oltre a proseguire le linee orizzontali delle mensole sul muro, il leggio che con una veloce rotazione si trasforma in piano di appoggio (ad esempio per un proiettore). Infine l'accento posto su alcune funzioni, ad esempio i quadri realizzati con stoffe disegnate da architetti come Charles & Ray Eames o Verner Panton enfatizzate in questo nuovo utilizzo, come per sottrarle ad una scontata quotidianità. Ciò che prevale è l'uso della linea retta, sinonimo di chiarezza e semplicità, economia, astrazione, la prevalenza dei piani bidimensionali, sempre fortemente accentuati: setti murari, pavimentazioni in gomma, come per gli spazi pubblici, che accrescono il senso di sconfinamento fra interno ed esterno. Nonché il ruolo centrale assegnato alla luce, naturale o artificiale, con la quale il progettista gioca modulandola diffusa, morbida, in costante dialettica con l'ombra. Ma anche l'abolizione di ogni colore, che ne deriva dai materiali stessi, con il prevalere dei diversi toni del bianco (nei muri come nelle opere in ferro o negli arredi), dei toni caldi del legno (ad esempio "il legno di pino" nella libreria a parete o nello spazio letto) e del grigio antracite del pavimento. Un lusso dato dalla perfezione dei particolari.

Nicola Auciello

*l'approfondimento su [www.prestletter.com](http://www.prestletter.com)*

Antonino Cardillo: Birnbeck Island Village



Having to be at least in intention a lasting phenomenon, architecture “puts up with” entertainment. Entertainment is ephemeral, mutable, and a building that tries to fix the shape of a space in time is destined almost always to fail. Is an architecture of amusement possible then? Probably not, because it is difficult to surpass its own time without incorporating such a strong subliminal content for it to become significant in itself, able then to transcend the function for which such architecture was born, transforming the same function into a pretext. Entertainment certainly influences actions and thoughts. It is a form of social control. A responsible architecture can ignore these difficult presuppositions only with difficulty.

This architectonic complex is born out of the pre-existing piers and buildings developing into a system of pathways. Like a big naval vessel, a curved shape embraces all the diverse elements of the composition, substituting an old concrete platform with the new basement building. Constructed five metres beneath the main pier, it is accessible from a ramp near the main gate of Birnbeck Island. Its sequence of flexible spaces links all the buildings on the island from below. The vessel design counterpoints the new tall buildings, in plan strategically oriented following the double orthogonal reference system created through pre-existing signs. Two different materials divide these building surfaces: concrete at the bottom and planking at the top. The method of occupying the void synthesizes diverse traditional architectural layouts (tower, linear, cantilever and city gate). In each of their narrow frontages, at the top, a big window marks the seascape creating a panorama like multitude of lighthouses. Moreover, these primary volumes are written through several unconventional signs that communicate to the outside the different spatial situation of the interiors, according to an “urban” poetry that makes a complex stratification of meaning. Each episode, however, appears transfigured and its being in the complex renders it something else, acquiring for it new meanings. Each part resonates in another constructing a stratified reality, as in an ancient village where life and time leave tracks on the ground.

*Antonino Cardillo*

*l'approfondimento su [www.prestletter.com](http://www.prestletter.com)*



### presS/Tmagazine

Lettera di critica dell'architettura che affianca presS/Tletter. Per cancellarsi e rimuovere il nominativo dal nostro indirizzario basta mandare una mail al mittente con scritto: remove. Per iscriversi basta farne richiesta. Ai sensi della Legge 675/1996, in relazione al D.Lgs 196/2003 La informiamo che il Suo indirizzo e-mail è stato reperito attraverso fonti di pubblico dominio o attraverso e-mail o adesioni da noi ricevute. Si informa inoltre che tali dati sono usati esclusivamente per l'invio della presS/Tletter e di presS/Tmagazine. Per avere ulteriori informazioni sui suoi dati, che di regola si limitano al solo indirizzo di e-mail accompagnato qualche volta dal nome e cognome ovvero dal nome della società, può contattare il responsabile, Luigi Prestinenza Puglisi, all'indirizzo [l.prestinenza@libero.it](mailto:l.prestinenza@libero.it). Tutti i destinatari della mail sono in copia nascosta (Privacy L.75/96). Abbiamo cura di evitare fastidiosi MULTIPLI INVII, ma laddove ciò avvenisse La preghiamo di segnalarcelo e ce ne scusiamo sin d'ora. I giudizi espressi negli articoli non esprimono l'opinione della redazione ma dello scrivente. Si ringraziano i progettisti per le informazioni relative ai credits e per il materiale iconografico che viene concesso gratuitamente, libero da diritti relativamente alla circolazione di questa newsletter.

REDAZIONE: Anna Baldini, Gianpaolo Buccino, Diego Caramma, Diego Barbarelli, Massimo Locci, Roberto Malfatti, Valerio Paolo Mosco, Luigi Prestinenza Puglisi, Paolo Raimondo, Monica Zerboni.